

Caduto il centrosinistra a Roma, l'alleanza scricchiola anche a Palazzo Isimbardi

Lo spettro delle urne alla Provincia ultimo avamposto dell'Unione

GIUSEPPINA PIANO

L'UNIONE è clinicamente morta. Come farla sopravvivere nell'ultima frontiera della Provincia? Riparte dali, da una maggioranza da salvare dal ciclone nazionale e da un'alleanza da reinventare per le elezioni nel 2009, la mission titanica di **Filippo Penati**. Tra un Pd che la prossima volta medita di presentarsi da solo, almeno al primo turno, e la Cosa Rossa che talona: «Se il Pd vuole le mani libere, lo dica subito. Noi crediamo nell'Unione, ma nessuno vuole tenerla in piedi adesso per poi ritrovarsi soli alle elezioni», riassume **Giuseppe Foglia** di Sinistra democratica.

Mentre Prodi l'altra sera cadeva al Senato, in **Provincia Penati** si riuniva con la sua maggioranza. Clima teso da gabinetto di guerra, da fortino dopo che anche l'ultimo ponte è saltato. Fuori, Forza Italia a invocare con il capogruppo **Bruno Dapei** «elezioni subito: niente accanimento terapeutico perché la maggioranza non esiste

Da Sd e Rifondazione un sospetto: che il Pd sia già pronto a correre da solo

più». Dentro, lo spettro delle urne ad aleggiare anche in casa Unione. Il vicepresidente Alberto Mattioli, Pd, a invocare solo di continuare a governare: «Il futuro del centrosinistra è un'incognita. Ma ipotizzare elezioni anticipate anche dove governiamo non è saggio. I cittadini proprio non capirebbero». Correzione di Foglia di Sd: «Non vedo elezioni anticipate. Salvo colpi di testa del Pd».

Provincia ultima frontiera, dove l'Unione ancora resiste. Compreso l'assessore dell'Udeur Antonio Oliverio: lui non si è dimesso, nessuno (almeno per ora) ha posto il problema. Ma l'alleanza? «Pensiamo a governare», l'unica via d'uscita per tutti. Ma intanto una coalizione morta a Roma è

Il vicepresidente Mattioli: "Non sarebbe saggio andare a elezioni anticipate"

sempre più una camicia di forza a Milano. Certo le elezioni anticipate sarebbero «un suicidio», dicono proprio tutti. Però, appunto, la fifa per i contraccolpi locali dell'implosione nazionale c'è. Come ci sono sospetti su chi scaricherà chi nel 2009, ovvero dopodomani, quando alle urne si andrà comunque per scadenza naturale. La faglia qui passa tra il Pd e la Cosa Rossa. E gli inevitabili bracci di ferro in corso sulle nuove autostrade come sul nuovo termovalorizzatore rischiano di innescare giochi al rialzo che possono sfuggire di mano. E portare dritti al baratro delle elezioni anticipate. Ancora Foglia di Sd: «Il nuovo termovalorizzatore non si deve fare e Penati lo sa benissimo: la smetta di

presentarsi in Regione con il cappello in mano». E Giansandro Barzaghi di Rc: «Confermiamo il centrosinistra e pensiamo a governare. Evitando ciò che può portare al disastro, tipo gli strappi sulle alleanze variabili». Di quelle aveva parlato proprio lui, il **presidente Penati**. Mentre continua a correre la voce che nel 2009 potrebbe presentarsi con una «lista del presidente» e con il Pd a «vocazione maggioritaria» da solo. Almeno al primo turno. Il Pd ancora non ha deciso. Ma neppure, ormai, lo esclude. La capogruppo **Arianna Caviccholi**: «Oggi abbiamo tutti una prima esigenza: governare. Poi, nel 2009 si capirà se esiste ancora il centrosinistra. Per noi l'alleanza non si dovrà costruire in funzione elettorale, ma sul programma. Questo sarà il criterio». Gli alleati della Cosa Rossa sanno che rischiano di essere scaricati e si attrezzano. Non sono i soli: «Se finisce che tutti si tengono le mani libere, anch'io potrei candidarmi alla presidenza», manda a dire **Roberto Caputo** dello sdi.

Il retroscena

PENATI

Il presidente si ricandiderà nel 2009. Ma c'è da capire con quale maggioranza dopo il crollo dell'Unione nazionale



BARZAGHI

L'assessore di Rifondazione: «Confermiamo l'alleanza. Evitando strappi che possono portare al disastro»

CAVICCHIOLI

La capogruppo del Pd: «Dobbiamo governare. Nel 2009 capiremo se esiste ancora l'alleanza»



FOGLIA

Il capogruppo Sd: «Se il Pd vuole le mani libere lo dica subito: non vogliamo tenere in piedi l'Unione e poi ritrovarci soli»

DAPEI

Il capogruppo Fi: «Elezioni subito: niente accanimento terapeutico, la maggioranza ormai non esiste più»



MATTIOLI

L'assessore del Pd: «I cittadini ci chiedono di governare. Non ci capirebbero se si andasse ora alle urne»

